

Professioni, gli ordini restano. Ma via libera alle associazioni

Spiragli di accordo governo-opposizione. Ancora divisioni sulla via legislativa da seguire. Militello (Ds): meglio la delega

Apertura ai soci di capitale con un tetto del 25 per cento

di: Bagnoli Roberto

Spiragli di accordo governo-opposizione. Ancora divisioni sulla via legislativa da seguire. Militello (Ds): meglio la delega Professioni, gli ordini restano. Ma via libera alle associazioni DAL NOSTRO INVIATO PESCARA - Si chiama «doppio binario» la nuova formula magica che, forse, dopo anni di polemiche, riuscirà a metter d' accordo governo, opposizione e categorie, sulla riforma degli ordini professionali. Cioè da una parte restano le professioni protette con i loro ordini, anche se opportunamente rimodernati, dall' altra si riconosce il diritto ai professionisti di formare libere associazioni con iscrizione volontaria. Su questa linea ieri a Pescara, al convegno sul terziario avanzato organizzato da Fita (Confindustria), si sono trovati d' accordo Giacinto Militello, responsabile ds per la riforma degli ordini professionali (e autore due anni fa della famosa indagine antitrust che dette la sveglia al tranquillo mondo di avvocati, commercialisti e categorie varie) e il senatore azzurro Andrea Pastore, estensore con Alfredo Biondi dell' analogo progetto di riforma targato Forza Italia. Se sull' assetto di massima della riforma sembra dunque raggiunto un punto d' equilibrio (bisogna però vedere le reazioni di Alleanza nazionale), ancora distanti restano gli strumenti legislativi da usare. Militello e il governo, e su questo ieri a Pescara hanno raccolto il consenso degli imprenditori, sono chiaramente per usare la legge-delega. Ma Pastore ha risposto con un secco «no»: «Il governo finora ha abusato della delega». Militello ieri ha anche svelato, pur se solo in parte, i progetti del governo per riformare il «primo binario», cioè quello degli ordini tradizionali. In sostanza si tratta per loro di prevedere l' abolizione delle tariffe (sostituite da tabelle che provino i costi minimi delle prestazioni), l' introduzione della pubblicità, l' abolizione dell' esclusività degli ordini ma solo per le categorie agganciate a valori costituzionali, la presenza in minoranza di professionisti nelle commissioni per gli esami di Stato e ancora la possibilità per le società tra professionisti di prevedere l' ingresso di soci di capitale sino al tetto del 25% (quest' ultima, cosa non possibile per le professioni legali). Per quanto riguarda il «secondo binario» verrà riconosciuto il diritto ai professionisti di formare libere associazioni, con iscrizione volontaria per le quali non è previsto il vincolo del 25%. Un capitolo importante, questo, che riguarda in Italia circa 150 mila società con oltre due milioni di addetti. A ben guardare è una bella marcia indietro del governo rispetto alle parole di fuoco che il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, pronunciò contro le rendite di posizione di notai, farmacisti, avvocati e commercialisti, ma che Militello, con pragmatica saggezza, ieri ha così giustificato: «È riformista chi è realista, e se si vuole tutto si finisce per non far niente».